

RISCHIO PLURICLASSE SCONGIURATO A CARAMANICO TERME E CASTELVECCHIO SUBEQUO: "OTTIMO RISULTATO"

17 Aprile 2024



L'AQUILA – Non saranno accorpate le classi di prima e terza media dei plessi scolastici di Castelvechio Subequo (L'Aquila) e Caramanico Terme (Pescara).

È quanto emerso all'esito del vertice che si è tenuto questa mattina, all'Aquila, tra il direttore dell'Ufficio Scolastico regionale, Massimiliano Nardocci, e l'assessore all'Istruzione della Regione Abruzzo, Roberto Santangelo.

"Ringrazio il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Massimiliano Nardocci – dichiara Santangelo in una nota – per la sensibilità e l'apertura al dialogo dimostrate nell'affrontare la questione relativa alle scuole secondarie di primo ciclo nei Comuni di Caramanico Terme e Castelvechio Subequo. Possiamo annunciare che non ci sarà l'accorpamento delle classi per l'anno scolastico 2024-2025 nei due comuni montani – scrive Santangelo – una deroga del tutto eccezionale che si lega strettamente alle politiche a tutela delle aree interne, soprattutto in virtù dei dati relativi alle iscrizioni alle scuole materne che lasciano intendere la necessità di adottare misure adeguate per contrastare lo spopolamento. L'Ufficio scolastico regionale e l'assessorato regionale all'Istruzione e all'Edilizia scolastica rinnovano la collaborazione per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio".

"È un ottimo risultato – commenta il sindaco di Castelvechio Subequo, Marisa Valeri, secondo la quale – è evidente che, con le norme vigenti sul dimensionamento e con il badare solo ai numeri, le nostre scuole sono destinate a chiudere ed è urgente riconsiderare nuovi criteri di formazione delle classi per le scuole di montagna".

Contro la pluriclasse, che avrebbe accorpato prima e terza media nei due istituti, era partita la protesta con assenza di massa dalle lezioni, sit-in pacifici e petizioni online. Tira un sospiro di sollievo anche il comitato spontaneo dei genitori di Castelvechio Subequo che, tuttavia, resta vigile. "Speravamo in questo risultato. Ma è solo una piccola conquista nella battaglia dei diritti delle aree interne".

"La buona notizia annunciata dall'assessore Santangelo al termine dell'incontro con il direttore dell'Ufficio Scolastico

regionale Nardocci è stata resa possibile dal buon lavoro che in questi anni ha messo in campo il centrodestra”, commenta in una nota il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio.

“È grazie, infatti, a un emendamento dei parlamentari abruzzesi di Fdl al decreto Caivano che è stata introdotta la norma (contenuta nell’art 10 bis) che prevede la possibilità di deroga, nei comuni montani anche della Regione Abruzzo, al numero minimo di alunni per classe. Applicando questa norma, contro la quale hanno votato all’epoca i parlamentari del Pd che si sono precipitati in questi giorni a speculare sulle spalle delle famiglie e dei bambini, l’assessore e il direttore hanno potuto dare una risposta positiva alle sollecitazioni dei sindaci e delle famiglie. Un gioco di squadra condotto a tutti i livelli istituzionali che è la vera forza della coalizione di centrodestra alla quale i cittadini abruzzesi hanno da poco rinnovato la fiducia”.

“Continueremo a lavorare con questo spirito, di attenzione concreta ai bisogni dei territori e di azione amministrativa e legislativa discreta, competente ed efficace. Le scenate in piazza le lasciamo volentieri alle opposizioni, che nei lunghi anni in cui hanno governato hanno costruito le regole che stanno mortificando le aree interne e di montagna, salvo ora stracciarsi le vesti in pubblico. Un grazie sentito ai nostri parlamentari e al neo-assessore all’Istruzione Santangelo, che non poteva iniziare meglio il suo mandato in una materia così delicata”, conclude Marsilio.